

Milano, 21-22 novembre 2023

ARERA: AUDIZIONI PERIODICHE 2023

AICEP - Associazione Italiana Consumatori Energia di Processo - intende innanzi tutto ringraziare il Presidente e la Consiliatura dell'Autorità per l'importante occasione di confronto rappresentata dalle Audizioni periodiche.

Il Quadro Strategico 2022-2025 è andato ad iscriversi in un ambito temporale del tutto eccezionale caratterizzato dalla fase di ripresa post-pandemica e dal contemporaneo emergere dei primi chiari segnali della crisi energetica internazionale che ha conosciuto il suo apice in conseguenza dell'invasione russa in Ucraina. Questi eventi eccezionali sono andati a sovrapporsi ad uno scenario già di per sé complesso a causa delle profonde trasformazioni in atto nel contesto della transizione energetica e del progressivo sviluppo delle politiche dirette al contenimento dei cambiamenti climatici.

Il Quadro Strategico 2022-2025 anticipava diverse linee di azione e obiettivi che hanno confermato tutta la loro rilevanza nella nuova fase di crisi e dobbiamo riconoscere il ruolo fondamentale dell'Autorità nel corso dell'ultimo biennio con una attività costante e tempestiva capace di tenere insieme la necessità di interventi emergenziali per il contenimento degli effetti della crisi sui consumatori e sulla sicurezza del sistema e, contemporaneamente, la visione di medio-lungo termine con la progressiva implementazione di una serie di riforme strutturali indispensabili per il perseguimento degli obiettivi della transizione. Particolarmente apprezzabile è stata la capacità di mantenere, pur in una fase di attività eccezionale ed estremamente complessa, un approccio di grande disponibilità ed apertura al confronto ed all'ascolto degli operatori; da questo punto di vista esemplare è il processo di definizione del nuovo TIDE.

La crisi energetica vissuta a partire dal secondo semestre 2021 sembra avere superato il suo apice, ma permane uno scenario complessivo molto incerto e di estrema instabilità che dovrà essere attentamente monitorato e gestito con grande cautela per contenere il rischio di nuove fasi critiche sul fronte dei prezzi e della sicurezza degli approvvigionamenti. In questo contesto nel prossimo futuro si dovranno mettere in atto le misure necessarie per la progressiva uscita dagli interventi emergenziali senza creare impatti critici per i consumatori, siano essi domestici od imprese, e per la tempestiva e coordinata introduzione degli strumenti normativi e regolatori diretti alla realizzazione degli obiettivi 2030. L'esperienza vissuta negli ultimi due anni ha dimostrato che il processo di transizione richiede una conduzione estremamente attenta e l'attuazione di politiche di lungo termine coerenti con gli obiettivi dichiarati; la visione chiara e stabile del percorso definito, una adeguata preparazione degli interventi normativi e regolatori e il loro coordinamento nella fase attuativa sono elementi fondamentali per contenere rischi e costi di una trasformazione lunga, complessa e profondamente impattante su tutti gli attori del sistema.

In riferimento al Quadro Strategico 2022-2025 ed agli obiettivi e linee di intervento in esso individuati, AICEP limita le proprie considerazioni all'Area Energia coerentemente con l'ambito di attività dell'Associazione. Alla luce dello scenario delineato nelle premesse AICEP ritiene che l'obiettivo principale sia quello di definire al più presto un quadro di riferimento chiaro e adeguato affinché le imprese industriali possano procedere nel processo di trasformazione verso la decarbonizzazione in una logica di sostenibilità economica e di mantenimento della competitività sui mercati.

In questa fase **la maggiore criticità deriva dai tempi troppo dilatati nell'attuazione delle policies dichiarate e dallo scarso coordinamento temporale nella loro implementazione**; questa situazione determina uno stato di perdurante incertezza e di continua attesa della definizione di un quadro organico di riferimento con il conseguente rallentamento o sospensione di molti progetti di investimento nell'impossibilità di programmare una strategia energetica di medio-lungo periodo.

AICEP ritiene sia necessario agire su **due distinte direttrici di azione**: innanzi tutto predisporre la **progressiva uscita dalle misure emergenziali** con la necessaria gradualità e in maniera coerente con gli sviluppi normativi e regolatori successivi; in secondo luogo procedere all'**introduzione delle misure dirette a favorire lo sviluppo e l'integrazione delle energie da fonti rinnovabili o a basso contenuto di carbonio secondo criteri di efficienza** e di ottimizzazione dei costi totali di sistema.

Per quando concerne la prima fase di accompagnamento all'uscita dalle misure emergenziali segnaliamo i seguenti interventi che riteniamo prioritari e necessari:

- Introduzione in tempi brevi delle misure cosiddette di **"Electricity release" e "Gas release"** in discussione da lungo tempo e già oggetto di una bozza di Decreto legge che non ha avuto successivi sviluppi.
Si tratta di misure che permetterebbero di garantire alle imprese energivore un ammortizzatore ai rischi derivanti dall'eccezionale volatilità dei mercati e che, contemporaneamente, possono favorire l'inizio di un progressivo processo di spostamento delle politiche energetiche verso orizzonti temporali di medio-lungo termine.
- Attenta gestione del processo di **revisione del sistema di agevolazioni a favore delle imprese elettrivore** per adeguamento alle nuove Linee Guida Aiuti di Stato. L'introduzione delle condizionalità previste dalle CEEAG rappresenta un forte vincolo per le imprese interessate con il rischio di annullare parzialmente o totalmente un beneficio che ha come obiettivo quello di difenderne la competitività e di ridurre il rischio di delocalizzazione. Le norme attuative dovranno quindi determinare un quadro che lasci un sufficiente margine di flessibilità nella gestione dei programmi di investimento e che non introduca rischi non valutabili e non preventivamente gestibili sui benefici già erogati.

Per quanto riguarda invece la fase di implementazione delle misure dirette allo sviluppo di mercati energetici efficienti ed integrati per la transizione energetica, riteniamo che in questa fase la priorità debba essere diretta alla **attuazione dei Decreti legislativi 199 e 210 del 2021**.

Il completamento dei processi di implementazione dei due D.lgs., almeno per gli aspetti che non richiedono profonde trasformazioni del disegno di mercato quali l'eventuale passaggio ai prezzi zonali, assume ormai carattere di necessità e urgenza.

Tale processo appare sotto molti punti di vista coerente con le indicazioni che emergono anche in sede di discussione della riforma dell'Electricity Market Design EU che, escludendo una riforma dei mercati spot ritenuti efficienti per il dispacciamento sul breve termine, indicano la necessità di sviluppare mercati di lungo termine più liquidi e trasparenti e con orizzonti temporali adeguati a dare corretti segnali di prezzo agli investimenti in capacità e parallelamente in grado di trasferire ai consumatori i reali costi di produzione delle tecnologie mature da fonti rinnovabili. Gli strumenti individuati a tale fine sono lo sviluppo di mercati forward liquidi, efficienti e con orizzonti temporali adeguati, la facilitazione di PPA di energia da fonti rinnovabili e l'introduzione di misure di incentivazione basate su procedure competitive nella forma di contratti per differenza.

Affinché questo processo di trasformazione possa prendere corpo è necessaria l'applicazione di alcune delle misure di cui si attende da tempo l'introduzione in assenza delle quali tutti gli attori del sistema tendono a rimanere in una posizione di attesa ritardando la realizzazione di investimenti per i quali è difficile definire una completa valutazione dei rischi e benefici e del business model ottimale. Facciamo riferimento in particolare a:

- Definizione delle **aree idonee** per lo sviluppo di progetti di generazione FV ed eolica.

A valle di tutti gli interventi di semplificazione dei processi autorizzativi, allo stato attuale questo rappresenta il principale elemento necessario per lo sblocco degli sviluppi di nuova capacità rinnovabile.

- Definizione dei **criteri di incentivazione per le configurazioni di autoconsumo e condivisione dell'energia rinnovabile**.

Come ben noto molti progetti non possono essere finalizzati in mancanza di un quadro completo dei meccanismi di incentivo a cui potranno accedere; in ambito industriale in particolare potrebbe rivestire grande interesse la configurazione dell'autoconsumo individuale a distanza che, nonostante il vincolo della potenza massima di 1 MW, ha notevoli potenzialità di sviluppo.

- Finalizzazione del processo di attuazione dell'Art. 18 DL 210/2021 per l'**approvvigionamento a termine di capacità di stoccaggio elettrico**.

Si tratta di uno strumento assolutamente indispensabile per rendere possibile l'integrazione delle fonti rinnovabili e per favorire lo sviluppo dei PPA. Il tema del "costo di profilazione" è attualmente uno dei maggiori ostacoli alla conclusione di questa tipologia di contratti da parte di consumatori e produttori in quanto non è possibile valutarne l'incidenza e quindi negoziare una corretta allocazione dei rischi tra le parti. La disponibilità di una sufficiente capacità di stoccaggio e di contratti di "time shifting" sarà un fattore abilitante in grado di sbloccare il mercato e di iniziare il processo di allungamento degli orizzonti temporali dei mercati e di progressivo allineamento dei prezzi ai costi delle tecnologie di generazione.

- Sviluppo della **piattaforma di mercato PPA** gestita dal GME.
Quale strumento facilitante per l'incontro tra offerta e domanda e di aumento di liquidità e trasparenza del mercato.
- Definizione del cosiddetto "**Decreto FERX**" per la regolazione degli incentivi ai nuovi impianti di generazione FER.

AICEP conferma la propria posizione favorevole a limitare allo stretto necessario ogni forma di incentivazione a tecnologie mature e con LCOE ormai assolutamente competitivi. Si tratta comunque di strumenti che trasferiscono potenziali costi sul sistema e quindi sul consumatore finale e che, considerata la durata temporale estremamente lunga, rischiano di generare impatti molto significativi e non preventivabili.

D'altra parte, in considerazione della necessità di garantire un adeguato ritorno agli investimenti per favorire il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo definiti, il meccanismo dei contratti per differenza a due vie con procedure competitive di assegnazione è certamente il più efficiente a condizione che venga gestito adeguatamente in termini di volumi e frequenza delle procedure di assegnazione e di definizione dei prezzi di riferimento.

A tale proposito AICEP segnala la preoccupazione emersa dall'analisi della prima bozza del decreto messa in consultazione laddove si prevede di dimensionare i volumi complessivi delle procedure al totale degli sviluppi previsti nel PNIEC per il raggiungimento degli obiettivi 2030. Si tratta di un segnale di chiara priorità dello strumento degli incentivi rispetto allo sviluppo dei PPA, tendenza che non appare assolutamente in linea con le indicazioni del Market Design EU e che limita fortemente l'interesse per gli sviluppi a mercato.

- Sviluppo della **partecipazione della domanda e dei servizi di flessibilità**, tema di grande interesse e potenzialità per molti settori industriali.

La redazione del **TIDE** rappresenta un esempio di qualità, professionalità, capacità di confronto e approfondimento di cui non possiamo che rendere merito all'Autorità.

Ora si tratta di prepararne adeguatamente la progressiva applicazione a partire dal 2025; anche in questa fase sarà determinante un preventivo confronto con tutte le categorie di consumatori e di potenziali aggregatori per una corretta definizione dei servizi e dei criteri di remunerazione in modo da massimizzare le risorse messe a disposizione del sistema. Dal punto di vista dei consumatori industriali energivori si dovranno valutare le notevoli risorse che potrebbero essere rese disponibili, ma, contestualmente i vincoli strutturali dei processi produttivi e gli investimenti, non solo impiantistici ma anche e soprattutto organizzativi e di modelli di business, necessari per aumentare la flessibilità. Lo schema complessivo dovrà quindi tendere ad una adeguata remunerazione dei servizi resi evitando però qualsiasi forma di penalizzazione esplicita o implicita per i processi non flessibili o inadeguati alla partecipazione.

L'insieme degli interventi fino ad ora evocati conferma che ci troviamo di fronte ad una fase di profonda trasformazione che richiede, tra l'altro, una ancora più attenta gestione dei criteri di sicurezza e adeguatezza del sistema.

Si comprende quindi la necessità di mantenere anche per i prossimi anni il meccanismo del **Capacity Market** per garantire una adeguata disponibilità di risorse programmabili. AICEP richiama però alla necessità di una attenta valutazione e definizione del meccanismo per il prossimo triennio anche alla luce dell'esperienza fino ad ora maturata.

In ultimo segnaliamo un intervento specifico che a nostro avviso potrebbe favorire la realizzazione di molti investimenti di autoproduzione in siti industriali. Riteniamo auspicabile il **superamento del vincolo dell'unico produttore nelle configurazioni**

SSPC; questo limite, infatti, è spesso ragione di impossibilità a realizzare un secondo impianto di generazione in siti industriali ove è già presente una unità di produzione, soprattutto quando si tratta di due tecnologie diverse e quindi difficilmente gestibili da un solo operatore.